



Frutti del passato per un futuro sostenibile

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Parlamentino - Sala Cavour Via XX Settembre n. 20
19 aprile 2013

“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

Paolo Ammassari
DISR III

Linee guida

Roma, 19 aprile 2013





Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Nasce da un rapporto di collaborazione tra la Rete delle Regioni e PA tramite i Gruppi di Competenza Zootecnia e Biodiversità animale e vegetale, e il MiPAAF.

Si propone di mettere a punto una metodologia comune per l'individuazione e la caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone vegetali di interesse agrario, che permetta il confronto dei dati e dei risultati di caratterizzazione e conservazione delle varietà locali e che consenta di uniformare le diverse terminologie utilizzate a livello locale (es. varietà locale e varietà da conservazione, agricoltore custode, ecc.) e gli strumenti utilizzati (es. descrittori).



Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

La presenza di numerose iniziative in materia di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone, intraprese a livello nazionale, ai diversi livelli centrali e locali, rende necessaria l'istituzione di un servizio a livello centrale che mantenga aggiornato l'elenco varietà e razze locali correttamente individuate e caratterizzate, presenti sul territorio e delle diverse iniziative locali ad esse legate, al fine di consentire la diffusione delle informazioni e di ottimizzare le risorse impiegate nella gestione delle risorse genetiche.

Il 14 febbraio 2008 il PNBA è stato approvato dalla Conferenza Stato Regioni.



Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Le Leggi Regionali

- Regione **Basilicata**: L.R. n. 26 del 14 ottobre 2008 “Tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali ed animali di interesse agrario”;
- Regione **Emilia Romagna**: L.R. n. 1 del 29 gennaio 2008 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo”;
- Regione **Friuli Venezia Giulia**: L.R. n. 11 del 22 aprile 2002 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e forestale”;



Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Le Leggi Regionali

- Regione **Lazio**: L.R. n. 15 del 1 marzo 2000 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”.
- Regione **Marche**: L.R. n. 12 del 3 giugno 2003 “Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano”;
- Regione **Toscana**: L.R. n. 64 del 16 novembre 2004 “Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale”.
- Regione **Umbria**: L.R. n. 25 del 4 settembre 2001 “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”.

Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Le Regioni o Province Autonome anche in assenza di leggi specifiche hanno attuato progetti sul territorio volti all'individuazione, recupero e caratterizzazione delle risorse genetiche autoctone locali.

Le attività svolte dalle Regioni e Province Autonome e dalle istituzioni incaricate dal MiPAAF a livello nazionale sul tema delle risorse genetiche risultano scollegate tra loro e non racchiuse in un quadro ordinato.



Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Si prevede la costituzione del “*Comitato Permanente per le risorse genetiche*” (CPRG), coordinato dal Ministero delle Politiche Agricole e costituito da sei rappresentanti delle Regioni e Province Autonome, un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, con funzione di coordinamento, un rappresentante del Ministero dell’Università e della Ricerca un rappresentante del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

Il Comitato ha presentato un progetto per l'attuazione del PNBA che si articola in 3 fasi:

- fase "A": da condurre a livello nazionale direttamente dal MiPAAF per definire gli strumenti operativi minimi comuni e condivisi per la ricerca e l'individuazione di varietà e razze locali, la loro caratterizzazione, la definizione del rischio di erosione/estinzione e infine per la loro corretta conservazione "in situ", "on farm" ed "ex situ";

Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse Agricolo (PNBA)

- fase “B”: da condurre a livello territoriale anche con progetti interregionali, volta essenzialmente all'applicazione degli strumenti operativi definiti nella fase "A" suddetta, per l'individuazione, la caratterizzazione, la valutazione e la conservazione delle varietà e razze locali;
- fase “C”: attivazione dell'Anagrafe nazionale delle varietà e razze-popolazioni locali e del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario anche con progetti interregionali.

“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

È stato costituito un gruppo di lavoro (**GLBA**) a cui è stato attribuito il compito di definire:

- a) i descrittori per la caratterizzazione delle varietà vegetali, delle razze-popolazioni animali locali e dei microrganismi;
- b) una metodologia comune e condivisa per la ricerca e la caratterizzazione delle varietà, razze e popolazioni locali al fine di permettere il confronto dei dati nei vari territori italiani;
- c) le linee guida per la corretta conservazione *in-situ*, *on-farm* ed *ex-situ* delle varietà vegetali e delle razze-popolazioni animali;
- d) le linee guida per la corretta conservazione dei microrganismi *in-situ* ed *ex-situ*;
- e) la definizione di rischio di estinzione e di erosione genetica, attraverso soglie o criteri, per le principali specie vegetali, animali e microbiche in campo agricolo.

“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.



Il GLBA ha prodotto tre distinti manuali per la conservazione *in-situ*, *on-farm* ed *ex situ* della biodiversità animale, microbica e vegetale di interesse agrario.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

I manuali costituiscono un quadro di riferimento scientifico e tecnico coerente con i principi nazionali ed internazionali, con il preciso obiettivo di favorire, nel caso specifico delle risorse genetiche vegetali, l'implementazione, da parte di Regioni e PPAA, del Trattato Internazionale FAO per le Risorse Genetiche Vegetali per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Legge n. 101/2004).



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

Ogni manuale contiene:

- una breve premessa sul concetto di specie/varietà/razza in riferimento al settore considerato e la definizione quanto più accurata possibile di agrobiodiversità;
- la definizione di rischio di erosione genetica;
- un glossario ragionato;
- l'individuazione di protocolli di caratterizzazione e conservazione con le indicazioni delle diverse fasi operative per il settore di interesse specifico, animale, microbico e vegetale;
- alcuni casi studio di caratterizzazione, tutela e valorizzazione delle risorse tipiche locali;



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

- Il CPRG ha approvato le “Linee guida” proposte dal Gruppo.
- Il **10 maggio 2012** La Conferenza Stato Regioni ha sancito l’intesa sulle Linee guida, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
- Il **24 luglio 2012** è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 171 il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali concernente l’adozione ufficiale delle “Linee guida” nazionali per la conservazione *in-situ*, *on-farm* ed *ex-situ*, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

- le “Linee guida” sono indirizzate alle Regioni/PPAA ed ai loro tecnici, che dovranno utilizzarle per indirizzare gli agricoltori ed altri soggetti interessati alla conservazione mediante metodologie comuni, standardizzate e condivise;
- sono inoltre descritte le azioni che un operatore dovrà intraprendere per realizzare la conservazione della biodiversità di interesse agrario.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

Considerazioni generali:

- strumento atteso da tempo;
- grande passo in avanti a livello nazionale per la gestione delle risorse di interesse per l'agricoltura;
- primo strumento che cerca di uniformare le azioni locali e dare un quadro normativo di riferimento alle regioni e PPAA;
- in linea con gli accordi internazionali (Trattato);
- Di grande utilità per una programmazione delle misure di sviluppo rurale a salvaguardia della biodiversità
- strumento necessariamente dinamico (previsti aggiornamenti).

“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

- Le “Linee guida” sono alla base per le successive fasi del piano (fase “B” e fase “C”);
- sono fondamentali per quelle regioni che non hanno ancora una normativa specifica in materia di risorse genetiche vegetali;
- si integrano con le azioni del Trattato Internazionale FAO per le Risorse Genetiche Vegetali per l’Alimentazione e l’Agricoltura.

Mettere a sistema le banche dati regionali e quelli nazionali, porterebbe l’Italia ad essere uno dei Paesi che più contribuisce a livello mondiale alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse genetiche vegetali.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura” e programmazione dello sviluppo rurale.

- Nella di proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), all'art. 29 - *Pagamenti agro-climatico-ambientali*, comma 9, è previsto un sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura;
- l'inserimento delle “Linee guida” nella prossima programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020 è fondamentale, in quanto si potranno motivare in modo completo le azioni intraprese per la tutela della biodiversità di interesse per l'agricoltura.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura” e programmazione dello sviluppo rurale.

- Le politiche agricole, in particolare quelle di sviluppo rurale, possono favorire, se correttamente impostate, lo sviluppo locale.
- Il Mipaaf si sta impegnando affinché l'accordo di programma, includa le “Linee guida”;
- a livello regionale è auspicabile che le “Linee guida” siano inserite all'interno dei programmi dello sviluppo rurale.
- le “Linee guida” consentono di valutare il valore effettivo che gli agricoltori custodi danno alla società per servizi eco sistemici.



“Linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura”.

Grazie per l'attenzione